

Nel 2008 toccò a Prodi, oggi a Berlusconi. La domanda è sempre la stessa con qualche dubbio in più

Governo in bilico... e la Tav?

Barbara Bonino, assessore regionale: "Nessuna esitazione, si va avanti". Il presidente della Provincia Saitta: "E' urgente il tavolo politico". Ferrentino: "I rischi di Chiomonte"

GOVERNO IN BILICO. E adesso? Che ne sarà della Torino-Lione. Una domanda analoga venne spontanea all'inizio del 2008, quando la litigiosissima coalizione dell'Unione non riuscì a tenere in piedi l'esecutivo di Romano Prodi. Adesso tocca a Berlusconi. E la storia pare ripetersi insieme alla domanda.

Con qualche "dettaglio" in più. Ad esempio l'Unione Europea che ha messo sotto osservazione il lungo e tormentato cammino dell'opera tagliando e rinviando il finanziamento che, tra l'altro, sarà concesso solo ad alcune condizioni: che ruspe e talpe entrino in funzione per costruire il tunnel geognostico della Maddalena a Chiomonte entro i primi mesi del 2011 e poi che Italia e Francia trovino (entro fine 2010) un accordo sulla nuova ripartizione dei costi della tratta internazionale prolungata dal nuovo progetto fino a Chiusa San Michele.

Proprio sul tunnel di Chiomonte l'Unione Europea sembra aver posto un ultimatum netto: se i lavori non cominceranno entro il 31 marzo la Torino-Lione salta. E questa volta Bruxelles non sembra più intenzionata a concedere deroghe. Un fatto che potrebbe drammatizzare ancora di più il cantiere chiomontino con uno scenario del tutto simile a quello dell'autunno-inverno 2005 in quel di Venaus.

Un contesto su cui potrebbe pesare fortemente l'incertezza politica nazionale. Il timore: "Che con un Governo



Antonio Ferrentino

debole, transitorio, in scadenza - commenta Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino, in pole position per la segreteria provinciale del partito di Nichi Vendola Sinistra e Libertà - venga a mancare un'interlocuzione politica e una concertazione efficace con enti locali e movimenti No Tav. A quel punto la parola rimarrebbe solo alla ... piazza, con i manifestanti da una parte e le forze dell'ordine dall'altra".

E la Regione? Non molla di un centimetro, anzi. E' l'assessore ai trasporti Barbara Bonino a comunicare nel tardo pomeriggio di mercoledì "il via libera del Cipe al cantiere di Chiomonte e l'inserimento, nell'allegato infrastrutture della finanziaria, di 220 milioni di euro per il nodo di Torino e per la prima fase delle opere della Torino-Lione". Insomma si va avanti, anche se non manca chi fa notare una certa confusione a proposito dei tavoli di confronto. E' ancora Ferrentino a dirlo: "Matteoli aveva annunciato che sarebbe venuto a Torino una



volta al mese per monitorare l'Osservatorio: chi l'ha visto? E' stato annunciato a più riprese (prima a luglio, poi a settembre, poi ancora a ottobre...) il tavolo politico di Palazzo Chigi sulla Torino-Lione: chi l'ha visto? Tutto questo mentre l'attività dell'Osservatorio langue. Toccherebbe alla Regione assumersi l'onere di fare la regia del con-

fronto. Invece niente. Da mesi ha sul tavolo il progetto preliminare sulla Torino-Lione e non ha ancora pensato di convocare una volta, tutti insieme, i sindaci dei comuni interessati".

Qualcuno arriva al punto di citare un'autorevole fonte del palazzo della Regione che a questa domanda, riferendosi ai sindaci valsusini, avrebbe



Barbara Bonino

detto: "La Torino-Lione? Adesso se la smazzino loro..." Secondo l'assessore Bonino le cose stanno diversamente. "E proprio le decisioni prese a Roma stanno a dimostrare che sulla Torino-Lione siamo più che determinati. Non solo - dice l'assessore - ma siamo stati i primi a venire a parlare di Tav in valle di Susa e ad incontrare le forze imprenditoriali proprio dove l'opera sarà costruita. Lo rifaremo: in agenda sono già previsti altri incontri. E i sindaci, se vorranno partecipare, saranno i benvenuti". Ok assessore, ma il confronto con gli enti locali non intendete riprenderlo? "E chi l'ha mai interrotto? La sede del confronto è quella dell'Osservatorio. E poi, come si può annodare un dialogo con chi ha scelto di rimanere fuori dall'organismo tecnico presieduto da Virano?". Per il presidente della Provincia Antonio Saitta, "la convocazione del tavolo politico di Palazzo Chigi è più che mai urgente e indispensabile, al di là della crisi politica e di governo. Anche per-



Antonio Saitta

chè sulla Torino-Lione non esistono certo differenze tra centro destra e centro sinistra. Il Governo ha messo i fondi per la Torino-Lione e per il nodo di Torino. Dobbiamo però stabilire come e dove spenderli. E poi tenere aperta un'interlocuzione con le Ferrovie". Ma con Chiomonte come la mettiamo? Per Barbara Bonino "è già tutto deciso. Al di là e oltre qualsiasi crisi di governo e di qualsiasi difficoltà politica. Si parte e basta". Insomma, stando così le cose, Chiomonte sarà solo ed esclusivamente una questione di... ordine pubblico. "E comunque - aggiunge il presidente Saitta - se a Chiomonte capiteranno cose ... spiacevoli queste non potranno essere addebitate solo al Governo. C'è un livello di responsabilità che mette in campo anche gli attori locali. In questo senso, la convocazione del tavolo politico aiuterebbe se non a risolvere tutti i problemi, almeno a richiamare ciascuno alle proprie responsabilità".

BRUNO ANDOLFATTO